

**PROGETTO LOCALE 2025**  
**“I PERCORSI DELLA RICOSTRUZIONE”**  
**MARCHE**

**DA CAPODACQUA A FABRIANO. IL CAMMINO DELL’ARTE RECUPERATA NEI  
TERRITORI DEL SISMA**

**1.INTRODUZIONE AL PERCORSO**

Frutto dell’attraversamento millenario di civiltà diverse, le Marche riflettono oggi i tanti volti che l’hanno caratterizzata nei secoli: dalle tracce dei primi insediamenti preistorici, ai segni della dominazione romana, con le importanti vie consolari che la attraversano, passando per le pievi, le chiese e i monasteri sorti nel medioevo, le rocche e i castelli dei Comuni e delle Signorie e le innumerevoli opere di mecenatismo delle potenti famiglie che ne hanno dominato le sorti fino al XVII secolo. Terra di confine, la Marca, come la vollero definire gli Ottoni nel X secolo (dal germanico *marka* “segno di confine”) per segnare la zona limite dell’influenza imperiale, eppure crocevia strategico tra i mari dei due versanti della penisola e lungo l’asse nord-sud, la cui traiettoria è segnata in modo naturale dalla dorsale dell’Appennino centrale.

Tutta la regione è nota per le sue bellezze naturali: circa il 10% del suo territorio è coperto da aree protette (parchi nazionali, regionali e riserve) per un totale di quasi 90.000 ettari, concentrati soprattutto nell’entroterra (ad eccezione del Parco Naturale Regionale di Monte San Bartolo e quello del Monte Conero, sulla riviera adriatica). In questo particolare contesto sono sorti nei secoli gli insediamenti abitativi più vari, che hanno seguito la morfologia del territorio: comuni, frazioni e borghi arroccati sui monti, incastonati tra le valli o sui rilievi più bassi, che degradano senza soluzione di continuità fino alla costa. Un museo a cielo aperto dalla straordinaria ricchezza storico-artistica e paesaggistica.

Il sisma del 2016 ha toccato fortemente il territorio marchigiano, coperto per un terzo dalle catene montuose che sono state epicentro dell’evento catastrofico, coinvolgendo decine di Comuni nelle province di Macerata, Fermo, Ascoli Piceno e parte della provincia di Ancona. Il percorso della ricostruzione pensato per le Marche si concentra in una parte di questo territorio, che corre parallela al fianco destro dei Monti Sibillini per poi risalire verso la depressione valliva di Camerino-Fabriano. E’ un itinerario “lento”, per la natura stessa del territorio percorso, che si avvale della viabilità stradale già presente, spesso tracciata su strade antiche e attraverso i centri che nei secoli hanno costituito punti di riferimento economici e culturali.

Le prime tre tappe, che da Capodacqua risalgono a nord fino a San Severino Marche, costeggiando la dorsale appenninica, comprendono i beni immobili i cui lavori di ricostruzione sono stati conclusi e che sono tornati fruibili dalla comunità tra il 2025 e il 2026. Da San Severino Marche si scende verso Camerino, che si addentra nel cuore del territorio le cui numerose frazioni sono state variamente danneggiate dal sisma, per poi risalire in direzione Fabriano, ultima tappa. Qui è presente una chiesa i cui lavori di consolidamento sono ancora in corso, ma che è valsa le pensa inserire per la particolare omogeneità storico-artistica e architettonica che si rileva con le chiese di Sarnano e San Severino Marche. Tutte e tre hanno avuto origine da eremitaggi e passaggio di comunità monastiche benedettine e dal punto di vista architettonico presentano similarità nella

facciata di laterizi faccia vista, di solito realizzata tra XIV e XVI secolo, e nell'interno baroccheggiante, frutto delle ricostruzioni avvenute dopo vari eventi sismici occorsi nel XVIII secolo.

Infine, per gli amanti degli itinerari a piedi, le Marche sono centro e passaggio di numerosi Cammini, ulteriore racconto di questa terra ricca di suggestioni: il Cammino dei Forti, il Cammino dei Cappuccini, il Cammino nelle Terre mutate, il Cammino Francese della Marca e il Cammino della Via Lauretana toccano in vario modo i luoghi inseriti in questo percorso.

## **2.LE TAPPE DEL PERCORSO**

**Tappa 1.** CAPODACQUA (AP): oratorio della Madonna del Sole

**Tappa 2.** SARNANO (MC): chiesa di Santa Chiara

**Tappa 3.** SAN SEVERINO MARCHE (MC): chiesa di Santa Caterina

**Tappa 4.** SAN SEVERINO MARCHE (MC): Museo dell'Arte Recuperata (MAREc)

**Tappa 5.** CAMERINO (MC): Museo Diocesano "G. Boccanera"

- Variante: PONTELATRAVE (MC)

**Tappa 6.** FABRIANO (AN): chiesa dei SS. Bartolomeo e Romualdo

## **3.INFORMAZIONI TECNICHE SUL PERCORSO**

L'itinerario si sviluppa tra:

- sud Marche (Capodacqua, frazione di Arquata del Tronto)
- area montana interna (Sarnano, Camerino)
- fascia collinare (San Severino)
- uscita verso nord-ovest (Fabriano).

È un percorso tipicamente appenninico, quindi caratterizzato da:

- strade tortuose
- velocità media bassa (50–70 km/h)
- trasporto pubblico limitato

Pertanto è fortemente consigliato l'utilizzo dell'automobile.

**Le tappe dell'itinerario:**

**Tappa 1.Capodacqua (AP) → Sarnano(MC)**

**Distanza:** ~64 km

**Tempo in auto:** 1h15 – 1h30

**Percorso:** SS 4 Via Salaria e SP237 in direzione di Strada Picena/Strada Provinciale 78 → Sarnano.

**Note:**

- Tratto panoramico ma lento
- Possibili restringimenti o deviazioni post-sisma

### **Tappa 2.Sarnano (MC) → San Severino Marche (MC)**

**Distanza:** ~35 km

**Tempo in auto:** 45 – 55 min

**Percorso:** SP78 → deviazione per SP502 → San Severino Marche.

**Note:**

- Strade collinari, più scorrevoli rispetto alla tappa precedente

### **Tappa 3/4.San Severino Marche (MC) → Camerino (MC)**

**Distanza:** ~25 km

**Tempo in auto:** ~ 30min

**Percorso:** SS256 → SP18 → Camerino.

**Note:**

- Strada discreta ma non veloce.
- La viabilità all'interno di Camerino è ancora condizionata dalla presenza di cantieri di messa in sicurezza e/o ricostruzione post-sisma.

Eventuale tappa aggiuntiva: **Camerino (MC)→ Pontelatrive (MC)→ Camerino (MC)**

**Distanza:** ~25,6 km

**Tempo in auto:** 30 – 40min (non considerando la sosta a Pontelatrive)

**Percorso:** SS256 → Pontelatrive →SP 18 →Camerino.

### **Tappa 5. Camerino (MC) → Fabriano (AN)**

**Distanza:** ~35 km

**Tempo in auto:** ~30-40min

**Percorso:** SS256 → Fabriano.

**Note:**

- Attraversamento appenninico con alcuni tratti isolati.

### **Consigli utili:**

L'itinerario è lungo circa 196 Km e il tempo totale di guida è stimato intorno alle ~4h, pertanto è consigliabile dividere il percorso in 1–2 giorni di itinerario con una sosta di pernottamento:

- **Giorno 1:** Capodacqua → Sarnano → San Severino;
- **Giorno 2:** San Severino → Camerino → Fabriano (con possibile tappa alternativa aggiuntiva);

Il percorso si conclude con Fabriano, relativamente comoda da raggiungere da Camerino e quale tappa in località più collegata e utile per il rientro.

- **Attività:** L'area è ottima per il turismo naturalistico (Parco Nazionale dei Monti Sibillini, Lago di Fiastra, Cascate di Sarnano), religioso (Duomo di San Severino Marche, Eremo di Sant'Eustachio) ed eno-gastronomico (zona famosa per norcineria e vini locali come il Verdicchio).
- **Escursionismo:** Nella zona passano diversi sentieri, i principali sono il Cammino Francese della Marca, il Cammino dei Forti e il Cammino delle Terre Mutate;

### 3.1 CAMMINI E SENTIERI ESISTENTI

**La Tappa 1 (Capodacqua → Sarnano) incrocia a Sarnano il “Cammino Francescano della Marca – tappe 6 e 5” che in questo tratto va da Comunanza a Montalto di Cessapalombo secondo l’itinerario che San Francesco compì nel 1215 per rientrare ad Assisi, dopo aver predicato ad Ascoli. (tratto da #Centrotalia - Ripartire dai Sentieri). Il sentiero intercetta i comuni di Sarnano, Amandola, Comunanza, Venarotta, Ascoli Piceno.**

#### **Tappa 6**

**Partenza:** Sarnano

**Arrivo:** Comunanza

**Distanza:** 22.3 km

**Dislivello:** +600 m / – 650 m

**Fondo stradale:** Asfalto (30%) e sterrato (70%)

#### **Tappa 5**

**Partenza:** Montalto di Cessapalombo

**Arrivo:** Sarnano

**Distanza:** 17.8 km

**Dislivello:** +700 m / – 750 m

**Fondo stradale:** Asfalto (20%) e sterrato (80%)

**Nella Tappa 2 (Sarnano→ San Severino Marche) si intercetta il “Cammino dei Forti”, che è un percorso ad anello lungo 120 Km, diviso in 5 tappe, che parte e finisce a San Severino Marche. L’itinerario attraversa i comuni di San Severino, Serrapetrona, Castelraimondo, Gagliole e Matelica.**

#### **Tappe 1-2-3-4-5**

**Partenza:** San Severino Marche

**Arrivo:** San Severino Marche

**Distanza:** 120 km

**Dislivello:** +1638 m / – 1358 m

**Fondo stradale:** Asfalto (20%) e sterrato (80%)

**Nella Tappa 4 (Camerino → Fabriano) si incrocia il “Cammino delle terre mutate” (tappe 2 e 1), un itinerario di oltre 250 km che da Fabriano conduce a L’Aquila, attraversando quattro regioni (Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo) e i luoghi colpiti dai terremoti del 2009–2016.**

#### **Tappa 2**

**Partenza:** Camerino

**Arrivo:** Matelica

**Distanza:** 23,2 km

**Dislivello:** +842 m / – 588 m

**Fondo stradale:** Asfalto (30%) e sterrato (70%)

#### **Tappa 1**

**Partenza:** Matelica

**Arrivo:** Camerino

**Distanza:** 25.2 km

**Dislivello:** +650 m / – 620 m

**Fondo stradale:** Asfalto (20%) e sterrato (80%)

Di seguito il dettaglio tecnico per ogni spostamento:

<b>Tratto</b>	<b>Distanza</b>	<b>Dislivello (indicativo)</b>	<b>Altitudine Destinazione</b>
<b>Capodacqua → Sarnano</b>	~64 km	Discesa -210 mt	539 m s.l.m.
<b>Sarnano → San Severino Marche</b>	~35 km	Discesa -300 mt	240 m s.l.m.
<b>San Severino Marche → Camerino</b>	~25 km	Salita +430 mt	670 m s.l.m.
<b>Camerino → Pontelatrive</b>	~12,8 km	Discesa/Salita ±240 mt	430 m s.l.m.
<b>Camerino → Fabriano</b>	~35 km	Discesa -345m	325 m s.l.m.

Altitudine Massima: 750 m s.l.m. (Capodacqua) ma lungo l'intero tragitto è possibile raggiungere gli 800-900 m s.l.m. nello specifico nel tratto appenninico tra Sarnano e Camerino o tra Camerino e Fabriano.

### 3.2 PUNTI PANORAMICI

#### **Tappa 1. Capodacqua (AP)**

**Forca di Presta:** uno dei punti più spettacolari sull'Appennino con vista aperta sui Monti Sibillini e sulla Piana di Castelluccio;

**Monte Vettore:** anche senza salire in cima, i punti panoramici lungo i sentieri sono molto frequenti.

#### **Tappa 2. Sarnano (MC) e dintorni**

**Centro storico di Sarnano:** salendo verso la Rocca si ha una bella vista su tetti e colline;

**Piani di Ragnolo:** vista molto aperta sui Monti Sibillini, perfetto per tramonto o alba.

#### **Tappa 3. Camerino (MC)**

**Belvedere:** la città è in posizione rialzata, diversi punti offrono viste sulla valle sottostante.

#### **Tappa 4. Pontelatrive (MC) – San Severino Marche (MC)**

**Castello al monte:** poco turistico ma con vista molto caratteristica sulla Valle del Potenza

**Piazza del Popolo a San Severino:** Non è un "belvedere classico", ma l'apertura sulla valle è molto scenografica.

#### **Tappa 5. Fabriano (AN) e dintorni**

**Monte San Vicino:** vista a 360° su Marche, Umbria e Appennino.

## 4.DESCRIZIONE DEL PERCORSO

### Tappa 1. CAPODACQUA (AP): oratorio della Madonna del Sole

Prima tappa del percorso è **Capodacqua**, frazione del comune di Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno, incastonata a 850 m s.l.m. in una lingua di terra che si incunea tra Lazio e Umbria, estrema propaggine dell'Appennino marchigiano e all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Prende il nome dall'acqua che sgorga copiosa nel suo territorio e che alimenta l'acquedotto "Pescara del Tronto". Per la sua posizione strategica, Capodacqua fu a lungo contesa fra norcini ed ascolani, fino a che nel XIX secolo, dopo la caduta di Napoleone, finì definitivamente nella delegazione di Ascoli Piceno. Luogo simbolico di tale contesa è proprio l'**Oratorio della Madonna del Sole**, edificio religioso a pianta ottagonale risalente alla seconda metà del XVI secolo, opera di Nicola Filotesio, noto come Cola d'Amatrice, architetto, pittore e scultore originario del territorio. L'edificio sorge presso un trivio di strade dove, secondo la tradizione, avvenivano rituali in onore del sole e fu poi costruita un'edicola mariana. La tradizione narra, infatti, che la Madonna sia apparsa per porre fine alle dispute tra le due comunità e, proprio a ricordo dell'intervento miracoloso della Vergine, gli abitanti della frazione celebrano a luglio una processione seguita da una grande festa popolare.

Il culto della Vergine è visibile anche all'interno dell'Oratorio, che presenta un pregevole ciclo di affreschi del XVI secolo, tra cui la *Madonna del Sole* (1523), attribuito a un discepolo di Carlo Crivelli. I due portali d'ingresso sono decorati entrambi da una lapide posta sopra l'archivolto: il primo con un'iscrizione che invoca la protezione di Maria e l'altro con immagini stilizzate del Sole e della Luna. Tali elementi decorativi evocano le origini dell'edificio e l'appartenenza ad una cosmologia sacra. L'Oratorio è, perciò, emblema di una forte identità storica e culturale, oltre che religiosa, e per la comunità di Capodacqua, progressivamente spopolatasi dopo il sisma, la riapertura della chiesa rappresenta un forte esempio di resilienza. L'intervento sull'edificio, che ha presentato il crollo del campanile e numerosi episodi di crolli, distacchi e lesioni sulla parte muraria e sulle superfici decorate interne, ha permesso di recuperare l'intero corpo della chiesa nelle sue parti strutturali, architettoniche e decorative. La chiesa è stata aperta al pubblico, in via eccezionale, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio 2025.

Da Capodacqua si procede verso sud-est, percorrendo una strada locale che scende nel Lazio per imboccare la Strada Statale 4 Salaria all'altezza di Grisciano (Rieti) che, dopo pochi km, rientra nelle Marche. La SS4 si snoda sul tracciato dell'antica via Salaria e in questo tratto prosegue parallela al corso del fiume Tronto, fino al bivio con la Strada Provinciale 237, che devia verso sinistra e sale in direzione di Sarnano.

La strada costeggia i piedi del Monte Vettore ("vincitore"), con i suoi 2476 m di altitudine, e si articola lungo il fianco del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, in un paesaggio montano di suggestiva bellezza. Si attraversano svariati centri, tra cui spiccano i borghi di Amandola e Comunanza. I due Comuni, entrambi ad un'altitudine di circa 500 m, dall'inizio del 2026 sono protagonisti di un progetto strategico volto alla valorizzazione e alla rigenerazione delle aree montane interne, territori noti anche per i prodotti culinari, tra cui le varietà pregiate di tartufo bianco e nero.

Il tratto Comunanza-Sarnano è percorribile anche a piedi, seguendo il sentiero del Cammino Francese della Marca, un percorso che collega Assisi ad Ascoli lungo una delle vie che San

Francesco utilizzò per le sue predicazioni nelle Marche meridionali, con possibile tappa intermedia ad Amandola, la “porta est” di accesso al Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

## **Tappa 2. SARNANO (MC): chiesa di Santa Chiara**

**Sarnano**, situato su un’altura a 539 m s.l.m., si erge al centro di un’incantevole valle ai piedi dei Monti Sibillini. Comune antichissimo, la tradizione vuole che Sarnano sia stata tappa di passaggio di San Francesco che, per pacificare le discussioni tra i signori delle cinque contrade della zona, in disaccordo su quale stemma adottare, si genuflesse e, con il nodo del cordone che cingeva il suo saio, impresse nel terreno il disegno di un Serafino, l’Angelo di fuoco che gli era apparso quando aveva ricevuto le stimmate. Da allora il Serafino divenne simbolo dello stemma di Sarnano, istituito libero Comune nel 1265. Ancora oggi si rievocano queste antichissime vicende attraverso il Palio del Serafino, una serie di attività ispirate alle competizioni che si tenevano ogni anno ad agosto per avvicinare gli abitanti delle diverse contrade.

Sarnano conserva ancora intatto il suo centro storico, di origine medievale, con la forma del “castrum”, borgo fortificato che si snoda in cerchi concentrici dalla Piazza Alta fino alla base del colle. In prossimità di Piazza Alta è possibile visitare la **chiesa di Santa Chiara**, resa inagibile dal sisma del 2016 e riaperta al culto a fine marzo 2026. La chiesa, le cui prime notizie risalgono al XIII secolo, sul luogo di un monastero benedettino, fu dedicata a Santa Chiara dalle monache clarisse che vi si insediarono dopo l’abbandono dei benedettini e costituisce un luogo di grande valore identitario per la comunità sarnanese. A seguito della soppressione degli ordini religiosi e dell’acquisizione da parte del Comune, il monastero ha cambiato più volte destinazione d’uso, finché nel 1994 è diventato sede della Pinacoteca e dei Musei Civici. L’intero Polo museale (Pinacoteca, Museo dell’Arte Sacra, Museo delle Armi e della Caccia, Museo dell’Avifauna dell’Appennino e Museo dei Martelli) è oggi interessato da un nuovo allestimento, che si inserisce in un progetto più ampio di rilancio di via Leopardi, sede della chiesa.

I lavori intrapresi nella chiesa a seguito del sisma hanno previsto importanti interventi di consolidamento e reintegrazione della copertura lignea e della volta in mattoni, parzialmente crollata, con le relative opere di integrazione delle decorazioni in stucco. Complesse sono state anche le opere di riparazione e restauro della cantoria lignea e degli apparati decorativi interni (in particolare l’altare maggiore in legno e stucco, fulcro compositivo dell’aula) e la completa ritinteggiatura interna, eseguita sulla base di un’ampia campagna di indagini stratigrafiche che ha consentito di rilevare le cromie originarie. Inoltre, dalla chiesa sono state recuperate tre grandi pale d’altare, ricoverate nel deposito della Mole vanvitelliana di Ancona e restaurate nel laboratorio dell’Istituto Centrale per il Restauro allestito nel deposito stesso. Al termine del restauro i dipinti sono stati ricollocati nella chiesa, tornando visibili alla comunità.

Da non dimenticare, infine, che Sarnano si fregia da molti anni della prestigiosa Bandiera Arancione, marchio di qualità per il settore del turismo e dell’ambiente assegnato dal Touring Club italiano alle piccole città dell’entroterra che si distinguono per l’eccellente qualità dei servizi e dell’ospitalità offerti. Il territorio marchigiano ne vanta ben trenta.

### **Tappa 3 e 4. SAN SEVERINO MARCHE (MC): chiesa di Santa Caterina e Museo dell'Arte Recuperata (MARec)**

Lasciata Sarnano, si procede verso nord fino a **San Severino Marche**, l'antica *Septempeda* romana, piccolo centro addossato al colle di Montenero, nella valle del fiume Potenza. A San Severino Marche sono previste due tappe: la chiesa di Santa Caterina e il Museo dell'Arte Recuperata (MARec), importanti luoghi simbolo della rinascita post sisma.

La **chiesa di Santa Caterina**, parte dell'omonimo monastero, risale alla fine del XV secolo, almeno nelle parti più recenti, e rappresenta il risultato di rimaneggiamenti e adattamenti di manufatti preesistenti in quella località, entro le mura castellane, sede di varie comunità religiose. A partire dal 1544 il monastero annesso alla chiesa fu ceduto alle monache cistercensi (che ancora oggi vi risiedono) e dedicato a Santa Caterina, titolo che aveva la loro prima sede. L'interno della chiesa è frutto degli interventi di ricostruzione effettuati a seguito del sisma del XVIII secolo. All'interno sono conservate le spoglie di Sant'Illuminato, monaco benedettino vissuto nel XIII secolo, venerato per la protezione contro i terremoti e copatrono di San Severino Marche. La chiesa di Santa Caterina, inagibile dopo il sisma del 2016, è stata oggetto di un importante intervento volto al ripristino delle condizioni di sicurezza strutturale dell'immobile, che presentava lesioni e un quadro fissurativo diffuso; è stato previsto, inoltre, il restauro delle decorazioni architettoniche e di parte delle pavimentazioni. La chiesa è tornata a disposizione della comunità ad aprile 2025.

Legato al sisma del 2016 è anche il **Museo dell'Arte Recuperata (MARec)**, allestito all'interno del Palazzo vescovile di San Severino Marche per accogliere le opere recuperate dalle chiese inagibili dell'Arcidiocesi di Camerino e San Severino Marche. Il Museo espone attualmente settanta opere (più le oltre due migliaia conservate in depositi adeguatamente allestiti), tra cui alcune opere restaurate attraverso l'Art Bonus per il terremoto. Da segnalare la scultura in legno del *San Sebastiano*, realizzata nel primo decennio del Cinquecento ad opera di uno scultore marchigiano per la chiesa di Santa Maria Assunta a Castel Santa Maria (frazione di Castelraimondo) e i due dipinti raffiguranti la *Madonna in trono con il Bambino*, datati 1555 e 1564, provenienti dalle chiese di Pieve Torina ed entrambi del pittore Giovanni Andrea De Magistris, attivo nel corso del Cinquecento e capostipite di una numerosa famiglia di pittori e stuccatori nativi di Caldarola, in provincia di Macerata.

Il *San Sebastiano* di Castel Santa Maria si inserisce nella ricca produzione artistica di elevata qualità che contraddistingue la prolifica stagione rinascimentale della corte dei Da Varano in tutta la signoria camerte e rientra nella produzione di opere lignee, tanto diffuse nel territorio anche grazie alla facile reperibilità del materiale. La scultura è stata realizzata a grandezza naturale, con un intaglio a tutto tondo, e poi dipinta. A seguito del sisma del 2016 l'opera ha subito svariati danni, è stata quindi recuperata e trasferita nel deposito della Mole Vanvitelliana di Ancona. L'intervento di restauro è stato progettato grazie al supporto di indagini diagnostiche preliminari, che hanno permesso di reintegrare il supporto ligneo, interessato da fessurazioni e fratturazioni, e di restituire le cromie originali, alterate da ridipinture antiche.

Riguardo a possibili itinerari a piedi, San Severino Marche è tappa principale del Cammino dei Forti, percorso ad anello in cinque tappe che parte e finisce proprio qui, e tappa intermedia del Cammino dei Cappuccini, un lungo percorso tra eremi e conventi che hanno segnato la storia dei frati. Infine, è importante rilevare che San Severino Marche è inserito nella "Rete Museale Alta Valle del

Potenza". Il fiume Potenza, attraversando da ovest verso est le dorsali appenniniche della provincia di Macerata, forma tra esse un alternarsi di gole che presentano aree floristiche di particolare valore. Questo sistema territoriale, di primaria importanza dal punto di vista naturalistico e per la biodiversità che accoglie, è stato dichiarato nel 1985 area di notevole interesse pubblico. Parallelamente al fiume scorre una delle più importanti vie di comunicazione della provincia di Macerata, la S.P. 361 Septempedana, che riprende abbastanza fedelmente il tratto percorso dalla variante meridionale dell'antica via Flaminia. La strada passa per San Severino Marche ed è da qui che si riprende l'itinerario, con prossima sosta a Camerino.

#### **Tappa 5. CAMERINO (MC): Museo Diocesano" G.Boccanera - Variante: PONTELATRAVE (MC)**

Camerino, situata a circa 670 m s.l.m., domina dalla sommità del colle la grande conca delimitata a sud-est dai Monti Sibillini. Nota soprattutto per la presenza della sua antica Università, fondata nel 1336, la cittadina è ricca di storia e cultura, segnata dal passaggio della famiglia dei Da Varano, prolifici mecenati per quasi trecento anni, tra il XIII e il XVI secolo. Il territorio è attraversato da una variante della Via Lauretana, tappa del Cammino nelle Terre Mutate e punto di partenza della seconda parte del Cammino dei Cappuccini, che trova a Camerino il primo convento dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. Anche Camerino è Bandiera Arancione del Touring Club italiano dal 2009. Il Comune è sede del **Museo Diocesano "G. Boccanera"**, luogo di visita di questa tappa. Al Museo è stato ricollocato un importante gruppo di opere lignee provenienti dai territori colpiti dal sisma, ricadenti nel comune di Camerino (Pontelatrive) e nei comuni limitrofi, poco più a sud (Pievebovigliana, Castelsantangelo sul Nera, Pieve Torina, Valfornace, Fiastra). In queste terre trovarono felice espressione le committenze signorili e religiose del XV e XVI secolo, che si avvalsero di una prolifica scuola di intagliatori e petraioli marchigiani attiva su tutta la regione, ricca delle materie prime necessarie.

Da Nemi, frazione di Valfornace, piccola località immersa nel verde (come indica il nome stesso, dal latino *nemus*, ossia bosco), proviene il dipinto su tavola *Madonna in trono con il Bambino tra San Matteo, San Prisco e angeli musicanti* (1467) del celebre pittore Giovanni di Piermatteo Boccati, rappresentante della famosa scuola pittorica camerte all'epoca della signoria dei Da Varano che, dalla metà del Quattrocento, risultò particolarmente ricca di fermenti culturali ed artistici. La tavola era stata commissionata per la chiesa di Santa Maria Assunta di Nemi, da cui è stata recuperata a seguito del sisma in cattivo stato di conservazione, nonostante il restauro già avvenuto negli anni '60 del Novecento. Il supporto presentava deformazioni, leggere fessurazioni e fori dovuti ad attacchi da insetti xilofagi, nodi e difetti del legno, depositi superficiali coerenti e incoerenti e strati pittorici con lacune, sollevamenti, abrasioni, graffi e cretture. L'intervento di restauro eseguito ha comportato tutte le operazioni necessarie per consolidare il supporto e il dipinto, restituendo la completa leggibilità dell'opera.

Al Museo Diocesano è esposta anche un'altra importante opera, proveniente dalla cattedrale Santa Maria Annunziata di Camerino. Si tratta della grande scultura lignea raffigurante la *Madonna della Misericordia*, realizzata in legno dipinto e dorato e probabilmente commissionata ancora una volta dai Da Varano per ornare la loro cappella di famiglia nella cattedrale di Santa Maria Annunziata, poi distrutta dal terremoto del 1799. L'autore rimane tuttora sconosciuto, ma la critica tende ad attribuirne la realizzazione all'intagliatore camerte Lucantonio di Giovanni Barberetti. La scultura è stata recuperata nel 2017, in cattivo stato di conservazione, e ricoverata nel deposito

dell'Arcidiocesi di Camerino e San Severino Marche, per poi tornare alla comunità, dopo un delicato e complesso intervento di restauro, nella sala a lei dedicata presso il Museo Diocesano.

Dopo Camerino, prima di risalire per Fabriano, si può procedere con una piccola variante che conduce a **Pontelatrave**, frazione del comune di Valfornace, che dista poco più di 10 km. La località, già nota in tempi antichi come stazione di posta della via Lauretana, è celebre nella tradizione religiosa quale tappa del cammino di San Francesco che, in uno dei suoi tanti viaggi nelle Marche, avrebbe trovato qui riposo e riparo per la preghiera. Dalla chiesa dedicata al Santo, oggi inagibile a causa dei danni subiti dal sisma, provengono due sculture in legno, in *pendant*, raffiguranti *San Francesco* e *Santa Chiara*, il cui basamento riporta la data e la firma dell'opera, per mano del maestro intagliatore Giacomo Rubbione, anch'egli parte di quella scuola di mastri del legno che ha lasciato innumerevoli testimonianze in questi territorio.

Con un percorso ad anello, da Pontelatrave si risale verso Camerino e si riprende il cammino in direzione Fabriano, ultima tappa del percorso marchigiano. Risalendo verso Polverina, per un breve tratto di strada, il percorso costeggia la Strada Statale 77 della Val di Chienti e corre parallela al piccolo Lago di Polverina, offrendo un panorama suggestivo. Si tratta di un bacino artificiale dalla forma allungata, formato dallo sbarramento del fiume Chienti. L'ambiente lacustre e il territorio agrario circostante fanno parte di un'Oasi di protezione faunistica che ne tutela l'elevata biodiversità.

#### **Tappa 6. FABRIANO (AN): chiesa dei SS. Bartolomeo e Romualdo**

**Fabriano**, posta al centro di una conca, circondata da colline e dai monti dell'Appennino umbro-marchigiano, è celebre per la produzione della carta e sei suoi maestri cartari fin dal Medioevo. Per questo rinomato e antichissimo lavoro artigianale, nel 2013 l'UNESCO l'ha inserita nella lista delle Città creative. Anche Fabriano incrocia vari cammini: tappa del Cammino dei Cappuccini e punto di partenza del Cammino nelle Terre mutate, oltre 200 km di percorso nelle terre colpite dai terremoti del 2009 e 2016.

A Fabriano vale la pena soffermarsi presso la **chiesa dei SS. Bartolomeo e Romualdo**, situata nel centro storico, a breve distanza dalla Piazza del Comune, adiacente alle mura castellane medievali. Il primo complesso di San Bartolomeo e San Romualdo ebbe origine come eremitaggio costruito dai monaci di Valdicastro, in un'area anticamente esterna alla prima cerchia muraria di Fabriano. Successivamente venne realizzata una prima chiesa, con annesso monastero, intitolata a San Damiano, poi dedicata a San Romualdo per la vicina presenza dell'antico speco dove San Romualdo faceva orazione. Nel 1406 il complesso passò alle monache che provenivano da Valdisasso e nel 1408 a San Romualdo fu unito il monastero femminile di San Bartolomeo. Il complesso dispone oggi di un ampio chiostro interno, un piccolo giardino privato ed una foresteria. La chiesa presenta interni decorati in stile baroccheggiate, verosimilmente riferibili ai rifacimenti successivi al terremoto del 1741. Con il sisma del 2016, l'edificio ha subito lesioni diffuse e caduta di stucchi ed è ora oggetto di lavori di messa in sicurezza e consolidamento.

#### **Note:**

L'itinerario può essere svolto anche partendo da Fabriano e scendendo verso sud, in direzione Capodacqua.

**5.FINANZIAMENTI PER IL RESTAURO/RECUPERO DEI BENI CULTURALI CHE COMPONGONO IL PERCORSO**

<b>TAPPA/BENE</b>	<b>OGGETTO</b>	<b>ANNO LIQUIDAZIONE</b>	<b>IMPORTO</b>
<b>CAPODACQUA (AP), frazione di Arquata del Tronto: Oratorio della Madonna del Sole</b>	Lavori	2023	76.858,34
	Lavori	2023	76.763,76
	Lavori	2024	88.030,70
	Lavori	2024	103.250,30
	Lavori	2024	114.452,42
	Missioni	2023	312,87
	Missioni	2024	255,51
	Missioni	2025	195,97
	Incentivi	2025	6.826,87
<b>SARNANO (MC): Chiesa di S. Chiara</b>	Lavori	2024	187.296,19
	Lavori	2025	138.612,31
	CSE	2024	3.067,25
	CSE	2025	2.229,32
	Progettazione e DO lavori per le opere strutturali	2025	6.917,18
<b>SAN SEVERINO MARCHE (MC): Chiesa di S. Caterina</b>	Verifiche, progettazione e dimensionamento strutturale	2020	4.808,54
	Verifiche, progettazione e dimensionamento strutturale	2025	4.808,54
	CSP e CSE	2024	9.748,05
	CSP e CSE	2025	853,82
	Lavori	2024	67.831,37
	Lavori	2024	76.271,90
	Lavori	2024	68.214,10
	Lavori	2025	30.501,90
	Lavori	2025	1.220,20
	Incentivi	2025	3.355,95
	Missioni	2023	358,20
	Missioni	2025	150,89
	<b>SAN SEVERINO MARCHE (MC): S. Sebastiano</b>	Lavori di restauro	2022
<b>SAN SEVERINO MARCHE (MC): Dipinti su tela, I Lotto: tele Madonna in trono con il Bambino</b>	Lavori	2022	112.890,58
	Lavori	2023	13.136,05
<b>FABRIANO (AN): Chiesa dei SS. Bartolomeo e Romualdo</b>	Lavori	2024	88.363,48
	Lavori	2025	84.327,78
	Calcolo strutturale, CSP e CSE	2021	9.636,29

<b>CAMERINO (MC): Restauro della Madonna della Misericordia</b>	<b>Lavori</b>	<b>2025</b>	<b>30.338,71</b>
<b>CAMERINO (MC): Dipinti su tavola e Sculture lignee policrome - Madonna in trono con il Bambino tra San Matteo, San Prisco e angeli musicanti</b>	<b>Lavori</b>	<b>2021</b>	<b>10.129,19</b>
	<b>Lavori</b>	<b>2021</b>	<b>14.117,12</b>
	<b>Lavori</b>	<b>2021</b>	<b>9.273,83</b>

## BIBLIOGRAFIA

R. CASCIARO (a cura di), *Rinascimento scolpito. Maestri del legno tra Marche e Umbria*, catalogo della mostra (Camerino, Convento di San Domenico, 5 maggio – 5 novembre 2006), Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2006.

F. MARINELLI, *L'architettura delle campagne marchigiane. Ricerca sull'architettura rurale nelle Marche centro-meridionali*, tesi di laurea, Politecnico di Milano, a.a. 2016/2017.

P. MORICONI, S. PAPETTI (a cura di), *Rinascimento marchigiano. Opere d'arte restaurate dai luoghi del sisma*, catalogo della mostra (Ascoli Piceno, Forte Malatesta; Roma, Complesso monumentale di S. Salvatore in Lauro del Pio Sodalizio dei Piceni; Senigallia, Palazzo del Duca, 24 novembre 2019 - 3 novembre 2020), Roma, Artifex International, 2019.

P. MORICONI, S. PAPETTI (a cura di), *Rinascimento marchigiano. Opere d'arte restaurate dai luoghi del sisma lungo i cammini della fede*, catalogo della mostra (Roma, Complesso monumentale di S. Salvatore in Lauro del Pio Sodalizio dei Piceni; Ascoli Piceno, Palazzo dei Capitani; Ancona, Mole Vanvitelliana; San Severino Marche, 1° ottobre 2024 - 28 settembre 2025), Ascoli Piceno, Capponi Editore, 2024.

G. CASSIO, G. L. DELOGU, P. MORICONI (a cura di), *Restauravit. L'Art Bonus per i territori colpiti dal sisma del 2016*, Roma, Gangemi International, 2024.

## SITOGRAFIA

[https://www.corriereadriatico.it/ascoli\\_piceno/citta\\_borghi\\_storici\\_rete\\_appennino\\_sopravvive\\_ascoli\\_ri-costruzione-9431859.html](https://www.corriereadriatico.it/ascoli_piceno/citta_borghi_storici_rete_appennino_sopravvive_ascoli_ri-costruzione-9431859.html)

[https://www.corriereadriatico.it/marche/marche\\_bit\\_progetti\\_sibillini\\_milioni\\_arte\\_percorsi\\_borghi\\_terre\\_moto\\_rinascono\\_cosi-9353888.html#:~:text=Milioni%2C%20arte%20e%20percorsi:%20alla,delle%20Marche%20piegati%20dal%20sisma](https://www.corriereadriatico.it/marche/marche_bit_progetti_sibillini_milioni_arte_percorsi_borghi_terre_moto_rinascono_cosi-9353888.html#:~:text=Milioni%2C%20arte%20e%20percorsi:%20alla,delle%20Marche%20piegati%20dal%20sisma)

<https://www.cronachepicene.it/2026/03/20/ricostruzione-post-sisma-e-giovani-il-piceno-rilancia-lavoro-idee-e-futuro-nei-borghi-dellappennino/579069/>

<https://www.sarnanoturismo.it/restaurata-la-chiesa-di-santa-chiara-a-sarnano-inaugurazione-sabato-28-marzo-alle-15-alla-presenza-delle-autorita/>

<https://sabapascoli.cultura.gov.it/riapertura-della-chiesa-di-santa-caterina-a-san-severino-marche/>

<https://www.europeanheritagedays.com/Event/Apertura-della-Chiesa-della-Madonna-del-Sole-frazione-Capodacqua-di-Arquata-del-Tronto-AP>

<https://fondoambiente.it/luoghi/chiesa-della-madonna-del-sole-a-capodacqua?ldc=>

<https://www.touringclub.it/cosa-facciamo/bandiere-arancioni/borghi-certificati?region=Marche&x=13.3587288&y=43.462735&place=Marche%252C%2520Italia>

<https://giscartografia.regione.marche.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=d90da92b5ccd477eb1896ddb1fac4765>

<https://uss-sisma2016.cultura.gov.it/art-bonus/>

<https://www.sibillini.net/>

<https://www.parks.it/parco.nazionale.monti.sibillini/iti.php>

<https://it.wikiloc.com/wikiloc/map.do?sw=42.6874%2C12.1859&ne=43.9685%2C13.9167&place=Marche&page=1>

<https://www.camminofrancescanodellamarca.it/>

<https://www.camminodeicappuccini.it/>

<https://camminoterremutate.org/>

<https://camminiditalia.org/>

<https://letsmarche.it/>

<https://museodiocesanocamerino.it/>

<https://museomarec.it/>

<https://monasteroscaterina.com/>